



Venezia, 03-02-2011

nr. ordine 445
Prot. nr. 24

All'Assessore Gianfranco Bettin

e per conoscenza

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio comunale
Al Presidente della X Commissione
Al Capo di Gabinetto del Sindaco
Ai Capigruppo Consiliari
Al Vicesegretario Vicario
Al Presidente della Municipalità Marghera

INTERROGAZIONE

Oggetto: NECESSITA' DI UN MONITORAGGIO DI DIOSSINE E POP NELLA POPOLAZIONE DI VENEZIA

Tipo di risposta richiesto: in Consiglio

Premesso

che da studi e analisi fatti nel 2000 e coordinati dal dott Della Sala hanno messo in risalto come nella nostra realtà territoriale sia elevata la presenza di diossine e POP nel sangue e nel latte materno.

Considerato

che la presenza di un ciclo del cloro , di numerosi inceneritori di rifiuti speciali e urbani, la combustione di enormi quantità di carbone nelle centrali termoelettriche e i crematori cimiteriali sono fonti di emissioni di diossine e consimili da molti anni nel nostro territorio.

Preso atto

che analisi sporadiche effettuate dall'INCA hanno evidenziato valori a Venezia di diossine nei biomonitoraggi superiori a Taranto ,a Schio e Bolzano dove vi sono acciaierie e inceneritori.

Per tutto ciò premesso

Pensiamo sia giunto il momento di fare il punto della situazione tra lavoratori del petrolchimico, mamme e cittadini confrontando i dati anche con l'ingestione di pesce e molluschi, che da analisi dell'UIs risultano ancora molto inquinate da diossine. I risultati dovrebbero verificare se la situazione sta migliorando nel tempo o peggiorando e può indirizzare verso interventi di prevenzione mirati per ridurre le esposizioni e le emissioni degli inquinanti. I risultati dovrebbero costituire il quadro attuale e dato che stanno ripartendo SG31 e ciclo del cloro ,sorgenti di diossine, potrebbero essere basi di confronto tra qualche anno per verificare l'andamento dell'inquinante nella popolazione

Chiediamo

Che con urgenza il Comune finanzi questa ricerca al laboratorio INCA per rilanciarlo e come miglior supporto contro la sua chiusura e come risposta alle associazioni ambientaliste che avevano chiesto il biomonitoraggio nella Consulta ambiente 6 mesi fa.

Marco Gavagnin